

**Informazione su atmosfair: [www.atmosfair.org](http://www.atmosfair.org)**

Atmosfair è una ONG tedesca, fondata da Germanwatch (che comprende nel proprio Consiglio anche esponenti della Chiesa Luterana), che calcola le emissioni di un volo. Le informazioni sul sito di atmosfair, ben dettagliate, sono in lingua tedesca ed inglese.

Diversi incontri ecumenici europei utilizzano già questa ONG per compensare i propri spostamenti. Per esempio è già previsto che per il prossimo Kirchentag, che si terrà a Colonia in giugno i voli degli ospiti saranno tutti compensati con atmosfair.

Sulla base della quantità di CO2 che ognuno di noi potrebbe emettere (in tutto il mondo) per non sopraffare le capacità naturali degli scambi energetici del sofisticato sistema climatico e di vita su questa terra, e sulla base del prezzo medio di CO2 sul “mercato” si comunica una somma da pagare volontariamente per le emissioni provocate volando. I soldi così raccolti vengono investiti in progetti nel Sud. I Tali progetti riguardano la riconversione ecologica di attività, che in questo modo risparmiano CO2 e contribuiscono allo sviluppo e al benessere delle popolazioni e comunità locali. I progetti vengono calcolati secondo il cosiddetto standard di Goldmann. Si fa così un tipo di bilancio virtuale tra emissioni di CO2 e risparmio di emissioni di CO2.

Tutto nasce da una disperazione: solo ca. il 5% della popolazione mondiale vola. Il contributo delle emissioni dei voli al cambiamento climatico è stato finora sempre minimizzato, affermando che contribuirebbe solo per il 3-5% del totale, anche se oggi siamo già circa al 10%. Però le emissioni provocate dagli aerei non sono solo il CO2, anzi il CO2 è la parte minore; vi sono altri gas serra e il vapore che contribuiscono a intensificare il “muro” nell’atmosfera che provoca l’effetto serra. L’altezza gioca in questo un ruolo importante. Nonostante il danno che provoca questo 5% della popolazione mondiale, la problematica complessiva delle emissioni degli aerei non è ancora inserito nel protocollo di Kyoto. A pagare maggiormente, come sappiamo, dagli eventi dei cambiamenti climatici sono le persone del Sud del Mondo, e in particolare le persone che:

- vivono dell’agricoltura (circa 50 percento), con alta dipendenza dalle condizioni climatici
- le nuove o anche vecchie malattie (come la malaria ed altre) che rifioriscono e colpiscono i poveri per primi
- le popolazioni delle coste in generale ed alcuni paesi in particolare, come il Bangladesh, o gli stati delle Isole Pacifiche, che già oggi si devono spostare verso l’interno delle loro isole e sono minacciati da sparire del tutto
- l’aumento dei rifugiati ambientali
- ecc.

Però che anche i poveri nei paesi industrializzati sono colpiti di più, come si è visto a New Orleans.

In questo senso “atmosfair” è un tipo di ponte, una possibilità di prendere conoscenza e un po’ di responsabilità nel caso che non si possa evitare un volo. Certo, rimane la speranza che non diventi un lavaggio della coscienza e della responsabilità che comunque noi abbiamo, ma magari possa uscirne da uno spirito di volontà di contribuire a qualcosa di buono e utile, un pezzetto di solidarietà, finché non cambino le condizioni al meglio nelle politiche ed nelle attitudini in generale.

In pratica, le emissioni di un volo Roma-Sibiu, andata e ritorno sono a persona 640 kg. di CO2.

Per recuperare questi 640 kg di CO2 si dovrebbe pagare 14 euro a testa ad atmosfair. Da atmosfair si potrà ricevere anche una ricevuta. Volendo potete anche investire i soldi in un altro progetto ambientale di tipo ecumenico, che posso aiutarvi a cercare.

Alla fine un piccolo confronto sulle quantità relative di emissioni:

- Roma-Sibiu andata – ritorno 640 kg di CO2 pro persona
- Un frigorifero consuma all'anno circa 100 kg
- Una persona in India consuma all'anno 900 kg
- Una macchina di classe media con ca. 12.000 km all'anno emette 2000 kg.

Per rallentare il cambiamento climatico in atto e provare così a tenere l'aumento medio della temperatura non oltre il 2°C, ogni persona nel mondo non dovrebbe usare più di 3000 kg di CO2 all'anno.

Sperando si capisca quanto scritto nonostante il mio italiano povero, sono disposta volentieri a fornire ulteriori informazioni o servizi.

Jutta Steigerwald [mobility@iol.it](mailto:mobility@iol.it)

Commissione Globalizzazione e Ambiente delle FCEI